

Cagliari-Udinese
Ingresso gratis
per i donatori
di sangue

■ I tifosi che oggi si recheranno a donare il sangue nelle autoemoteche dell'Avi e nel centro trasfusionale dell'Usi 21 di Cagliari potranno ritirare gratuitamente un biglietto per l'incontro di calcio di domenica prossima che vedrà la formazione sarda impegnata contro l'Udinese nel primo incontro casalingo della stagione.

Ciclismo '94
Aperta un'indagine
sulla delegazione
siciliana ad Oslo

■ L'assessorato al Turismo della regione Sicilia ha autorizzato la partecipazione di 25 componenti della delegazione che avrebbe dovuto presentarsi ad Oslo i prossimi mondiali di ciclismo. L'assessore, Sebastiano Spoto Puleo, ha aggiunto: «Ulteriori spese per viaggio e soggiorno non sono a carico nostro». Sulla partecipazione norvegese di 120 delegati siciliani, la Procura della repubblica ha aperto un'indagine.

L'INTERVISTA

Prima «uscita» pubblica di Lentini
dopo il terribile incidente automobilistico del 3 agosto
«Non ricordo nulla, neppure il camionista che mi ha salvato
Quest'episodio mi ha cambiato: non sarò più quello di prima»

La metamorfosi

Per la prima volta, almeno ufficialmente, Gigi Lentini si è incontrato con i giornalisti dopo il terribile incidente di un mese fa. «Ricordo solo d'aver bucato e di essermi fermato a un autogrill. Poi il buio. Non mi ricordo neppure il camionista che mi ha salvato la vita. Ora sto bene, a parte un ematoma al gluteo destro che m'impedisce di correre». Domenica contro il Genoa a Napoli dovrebbe giocare Laudrup.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

■ **CARNAGO.** Un buco nero. Non si ricorda lo schianto, le lamiere contorte della Porsche Carrera 3600 gialla, le fiamme che illuminano la scena come un bengala nella notte. Neppure del camionista si ricorda. Ricorda? Si chiama Giancarlo Professione, ed ha 38 anni. Quella notte, come fa da 5 anni due volte alla settimana, stava trasportando delle quaglie. Ferdinando aveva visto il corpo di Lentini riverso sull'autostrada. E lo ha subito tolto dalla carreggiata prima che fosse travolto come un cane abbandonato. «Me l'hanno detto dopo che mi ha salvato. Ma io non ricordo niente. Se l'ho sentito? No, non so neppure che faccia abbaiare».

Quella notte - la notte del 3 agosto - è ormai passata da un mese. Di segni, sulla faccia di Gigi Lentini, se ne vedono pochi. Il tempo fa miracoli. Solo sopra l'occhio destro rimane

una piccola cicatrice. Ma è Lentini a farla notare mentre parla sotto un sole martellante in un vialetto di Milanello. Ufficialmente questa è la prima volta che il giocatore rossonero s'incontra con i giornalisti per raccontare cosa sia successo quella maledetta sera. Giustamente, non se la sentiva, o meglio non ne aveva voglia. Un atteggiamento legittimo perché, dopo esserne scampato miracolosamente, non è piacevole tornare sulle disgrazie. Unica eccezione a questo sacrosanto rigore un'intervista a Simona Ventura sul *Guerrin Sportivo*. Nell'Italia degli *spooob* succede: e anche nelle disgrazie, c'è sempre qualcuno che deve passare prima degli altri.

Ora siamo tutti sotto il sole. Lentini, che è scortato addirittura da due procuratori (Claudio Pasqualin e il suo vice Andrea d'Amico), è visibilmente imbarazzato. «Quanta gente...

ACCADDE UN MESE FA

■ **MILANO.** Gigi Lentini si è schiantato, a bordo della sua Porsche Carrera 3600, intorno alle due di notte del 3 agosto nei pressi di Villanova d'Asti. Era sulla Torino-Piacenza e stava tornando a casa, a Vistellone, dopo aver giocato con il Milan a Genova nel torneo del «Centenario».

Sbalzato fuori dalla macchina, è stato salvato dal camionista Gianfranco Professione, 38 anni, che veniva dalla carreggiata opposta. Oltre allo choc, Lentini accusò un forte trauma cranico, una frattura orbitale destra e un'altra al pollice della mano sinistra.

ACCADDE UN MESE FA

Io non volevo fare una vera conferenza stampa, ma una cosa amichevole... Intanto i due procuratori, eccessivamente eleganti come due carabinieri in borghese, cercano di sbloccare l'attacco. «Fate pure qualche domanda», dice Pasqualin con l'affettata generosità di un generale che ispeziona una caserma. E così, uno adosso all'altro, parte l'intervista. Ovviamente nel modo più scomodo e imbarazzante. Proprio come Lentini temeva. L'unica consolazione, vista l'assenza di «clamorose rivelazioni» (A che velocità andava? Dove andava? A chi pensava?), è che l'argomento è chiuso. Ecco l'intervista.

Adesso come sta?
La fase più difficile l'ho superata. Fisicamente ora sto bene. L'unico problema è un ematoma al gluteo della gamba destra che mi impedisce di corre-

re. Ma è solo questione di tempo. **Questo incidente le ha lasciato qualche traccia? Le ha modificato il carattere?**
Sicuramente in qualcosa sono cambiato. Dopo esperienze del genere non si è più gli stessi. In cosa esattamente sono diverso non saprei dire. Me ne accorgo più avanti. Non ho fretta. **Cosa le manca del calcio?**
Un sacco di cose. La partita, gli allenamenti con i compagni, lo spogliatoio, le battute. Mi sembra naturale. Mi rifarò più avanti.

Vogliamo parlare di quella notte? Qual è il suo ultimo ricordo?
Non mi ricordo quasi nulla. Solo che ho forato e mi sono fermato a un autogrill. Basta. Per alcuni giorni ho fatto fatica a

parlare, a seguire i discorsi. Ora va bene, ma ci vuole tempo. **Come ha reagito all'incidente? Chi l'ha aiutato di più a venire fuori?**
Ho ricevuto tantissime telefonate. Vorrei ringraziare tutti. Non immaginavo che così tante persone mi sarebbero state vicine. Il camionista che mi ha salvato la vita? No, a dir la verità non lo ricordo. Berlusconi? Beh, mi è stato vicino. Me l'aspettavo: lo stimavo prima e lo stimo ancor di più adesso.

Durante la convalescenza come ha passato il tempo? Ha letto qualcosa?
No, assolutamente. Non leggevo prima, e tantomeno adesso. Niente, telefono e musica: questi sono i miei passatempi. Quando tornerò a giocare? Boh, tra due settimane, chi lo sa.



Gianluigi Lentini è tornato ieri a Milanello. Non per allenarsi, comunque

Caso Torino. Si allarga l'inchiesta sulla vicenda dei contratti irregolari

Si indaga anche sull'affare Saralegui Moggi contrattacca

NOSTRO SERVIZIO

■ **TORINO.** Il caso di Francesco Romano e Alessandro Palestro, i due giocatori del Torino ceduti due anni fa al Venezia potrebbe non rimanere isolato. Per ora l'unica certezza sono gli avvisi di garanzia per falso in bilancio e fatturazioni inesistenti che il giudice Giacomo Sandrelli ha inviato all'attuale presidente Roberto Gozzani e al suo predecessore Gian Mauro Borsano. Proprio quest'ultimo, con le dichiarazioni sconcertanti dell'altro ieri, ha alimentato questa ipotesi. E cioè che fu quest'ultimo in piena autonomia a stipulare il contratto fra Torino e Venezia. Ieri mattina, a Trigoria sede degli allenamenti della Roma, Moggi si è difeso, anzi ha contrattaccato. Il direttore tecnico della squadra giallorossa ha ribadito che quand'era nel Torino aveva compiti esclusivamente sportivi ed era totalmente estraneo a quelli amministrativi. E sulle fatturazioni incombenti: «Erano regolari, e comunque quei soldi sono entrati nelle casse della società granata, non usciti». Moggi ha anche fatto intuire che dietro a tutto ciò ci potrebbe essere un disegno preciso (di chi? dei giudici?): «L'obiettivo è arrivare al contratto di Dino Baggio (ex granata, poi interista, oggi l'uruguaiano ndr) per cercare di creare un terremoto, che possa provocare scossoni nella dirigenza torinista».

La macchina si allarga e, forse, i protagonisti di questa storia aumenteranno.

Nazionale, prove d'attacco riuscite Via libera al 4-3-3

■ **FIRENZE.** Sì, questo 4-3-3 ha convinto proprio tutti. Alla fine dell'amichevole con la Rondinella che ha chiuso lo stage azzurro di inizio stagione, i giudizi sono stati unanimi e tutti positivi. Per Roberto Baggio si è trattato di un esperimento riuscito. «Penso che sia andata bene - ha detto lo juventino - anche se spero di poter far meglio nelle partite che contano. Con questo modulo in attacco siamo meno prevedibili». Dello stesso avviso anche Casiraghi, che spesso si è sobbarcato il compito di assumere la posizione di centrocampista aggiunto: «È vero, siamo più imprevedibili e con tutto quel movimento mi sono molto divertito. Buona anche la mia intesa con Baggio. Mi sembra che il giudizio non possa essere che positivo». E per il cinghiale? «Siamo lavorando. Abbiamo visto cose positive, ma anche altre che possono essere migliorate. D'altra parte mancava un giocatore impor-

tante come Signori, e poi siamo stati qui da lunedì a oggi (ieri, ndr) e quindi non si poteva pretendere di più. Comunque sono abbastanza soddisfatto. Non è detto però che questo sia lo schema valido per l'Estonia. Abbiamo tempo per pensarci».

Anche se Sacchi continua a fare della preattica, il suo laboratorio sembra avergli fornito quelle indicazioni che andava cercando. L'8-0 alla Rondinella (reti di Casiraghi, Roberto Baggio, Simone, Casiraghi, Mellini, Dino Baggio e doppietta di Ganz e con tempo oltre alla metà di ogni tempo) è servito a chiarire gli ultimi dubbi sulle restanti tre maglie da assegnare per la trasferta in Estonia. «Credo di aver in mente la formazione da schierare a Tallin - ha detto Sacchi - anche perché da oggi al 22 settembre avremo a disposizione solo allenamenti di rifinitura. Per scaramanzia non ve la dico, da qui ad allora possono succe-



Pierluigi Casiraghi va in gol con la maglia azzurra contro la Rondinella

dere ancora molte cose. Se verrete qui alla mezzanotte del 19, giuro che ve la comunicherò». Per il ruolo di laterale destro Sacchi ha avuto parole di elogio sia per Benavito, «un giocatore vigoroso, merita attenzione», che per Carmascioli, «più disciplinato, si vede che era già stato con noi». Questo

però non vuol dire che la maglia numero 2 sia in ballottaggio fra questi due. Sacchi ha il «pallino» Fortunato con l'ipotesi, sempre meno remota, di spostare Maldini dalla parte opposta. Meno bagarre invece per il ruolo di difensore centrale e centrocampista di destra, con Costacurta ed Eranio in

pole-position. Dopo il «rompete le righe» di ieri, gli azzurri si ritroveranno a Cosenza nella serata del 19 settembre, dopo la quarta di campionato. Lunedì pomeriggio e martedì mattina allenamento e nel pomeriggio partenza per Tallin per l'incontro del 22 alle 19 (ora locale).

L'«Equipe Romagna '93» è imbattuta. E domani sfida il Bologna Disoccupati, successi da Guinness A piede libero si vince di più

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

■ **CERVIA.** Disoccupati, sponsorizzati e imbattuti. Prosegue l'escalation dei 20 calciatori senza contratto che da oltre un mese sono in ritiro volontario a Cervia. La loro storia è significativa perché, iniziata in sordina e quasi per caso, sta arrivando giorno dopo giorno agli onori della cronaca. Non avendo trovato posto al Cicco nel ritiro ufficiale dell'associazione calciatori, i venti (fra i quali Jozic ex Cesena, Soldà ex Lazio e Juve, Traini ex Perugia, Zannoni ex Reggina) si sono autoconvocati e autotassati, iniziando la preparazione agli ordini dell'allenatore Magrini, osservatore del Parma e collaboratore di Sergio Vatta, tecnico delle giovanili azzurre. Qui sono arrivate le prime novità. «Ho proposto loro un sistema di lavoro anticonvenzionale se non proprio rivoluzionario», spiega Magrini - per un paio di settimane, tutte le mattine, li ho fatti allenare in

spiaggia. Mezz'ora di corsa sulla battigia e fra le dune, come fanno da sempre i brasiliani. Non solo potenza al meglio la muscolatura delle gambe, ma anche quella della schiena. Me l'ha suggerita Bersellini quando era al Cesena». Il ritiro in riva al mare comprendeva anche esercitazioni e stretching, stavolta in pineta. Quella fase è finita. I 20 disoccupati, che preferiscono esser definiti «senza contratto», ora continuano ad allenarsi allo stadio «Dei Pini» di Cervia. Secondo i canoni tradizionali. Ma col solito entusiasmo. Eppure nelle ultime settimane altre cose sono cambiate. Anzitutto è arrivato lo sponsor, la ditta di abbigliamento Gregory di Fuisignano, che ha permesso al team di poter allenare al meglio tutte le trasferte per le amichevoli. Ma, soprattutto, sono arrivati i risultati. Quella che poteva sembrare un'armata Brancaleone di atleti de-

lusi e amareggiati, è diventata una formazione agguerrita ed equilibrata che passa da trionfatrice su tutti i campi dell'Emilia. Poche cifre per spiegare gli exploit dell'Equipe Romagna '93 (questo il nome dato alla squadra): delle 13 partite amichevoli fino ad ora disputate ne ha vinte 11 e pareggiate due, segnando la bellezza di 52 gol (media di 4 a partita), subendone solo 14. È imbattuta.

«E non abbiamo incontrato squadre materasso delle valli come hanno fatto quest'estate tante squadre di A e B», precisa l'allenatore - ci sono stati il paggiaggio col Ravenna che gioca in serie B, i successi sul Forlì che è in C2, sul Riccione e sul Castel San Pietro che partecipano al Campionato Nazionale Dilettanti. Ormai abbiamo una nostra identità di gioco. Facciamo una buona zona a cinque, stile Parma». La fila di vittorie è merito della preparazione sulla spiaggia? «Anche. Ma soprattutto è merito dei giocatori che sono diventati amici. Fanno gruppo. E si divertono». Non è che puntate a diventare «globe trotter» di provincia? «Per carità. L'obiettivo è quello di preparare al meglio questi professionisti e di vederli sistemati entro poche settimane. So che Soldà e Jozic stanno trattando con alcune squadre svizzere di prima divisione». «Amicizia e la solidarietà», spiega Marco Monza, ex Bologna - ci ha dato la forza di superare i momenti di tristezza che la disoccupazione comporta. Adesso ci ritroviamo al fenatissimo e imbattibili. Questa la formazione base di Magrini: Simoni (ex Taranto), Murelli (Parma, Taranto), Monza (Bologna), Monti (Taranto), Cotroneo (Cesena), Jozic (Cesena), Merlo (Brescia, Cremonese), Soldà (Juventus, Traini (Pescara, Perugia), Zannoni (Reggina), Lorenzini (Sampdoria, Bologna). E domani l'Equipe Romagna '93 va a Bologna a sfidare la squadra rossoblu retrocessa in C1.

CALCIO NEWS

Parma in Coppa Coppe. Saranno gli svedesi del Degerfors gli avversari della formazione emiliana nel primo turno eliminatorio.

Tokyo in pole position per il 2002. Il presidente della Fifa, Joao Havelange, ha dichiarato che il Giappone ha tutti i requisiti per ospitare i mondiali di calcio del 2002.

Venables-Tottenham, fine della battaglia. L'ex tecnico degli Hotsput, quattro mesi dopo essere stato licenziato in tronco dalla carica di direttore esecutivo ha deciso di rinunciare alla battaglia per ottenere il controllo della società londinese. Venables ha dichiarato di aver ceduto il suo pacchetto di azioni incassando più di tre milioni di sterline, pari a 7 miliardi e 140 milioni di lire.

Barnes operato, grana per il Liverpool. L'attaccante dei «Reds» potrebbe essere operato ad una gamba e restare a riposo per sei settimane.

Cagliari ricorre alla disciplina. Un solo caso oggi all'esame della Commissione: è il reclamo del Cagliari contro la qualifica per due giornate inflitta all'attaccante Oliveira, in riferimento all'amichevole Cagliari-Foggia del 31 luglio.

Argentina-Colombia, presidenti a confronto. Il presidente colombiano, Cesar Gaviria, avrebbe manifestato l'intenzione di assistere, alla partita Argentina-Colombia, decisiva per la qualificazione ai Mondiali '94. Se ciò avvenisse il suo collega argentino Carlos Menem avrebbe motivo di preoccuparsi: mentre Gaviria ha fama di «portafortuna», Menem è visto come «jetettore».

Ancona, presentati documenti contro lo sfratto. L'ex presidente Camillo Florini, ha consegnato ieri in Comune i tabulati degli incassi del club marchigiano nel vecchio stadio Dorico nel corso degli ultimi otto anni. È stato sufficiente per permettere alla squadra di Guerini di allenarsi sul vecchio campo.

La scritta «Pace in Bosnia», bocciata dalla Lega calcio, apparirà domenica con l'Inter?

Foggia «sponsorizzato» dai radicali

Sulla mancata autorizzazione della Lega alla scritta «Pace in Bosnia» sulle maglie dei calciatori del Foggia (al posto dello sponsor), si è schierato il Partito Radicale. Emma Bonino ha definito l'appello, oltre che giusto, anche perfettamente coerente con lo spirito sportivo. Se il divieto dovesse persistere, i radicali invitano tutti gli sportivi ad allestire degli striscioni con la scritta censurata.

NOSTRO SERVIZIO

■ **FOGGIA.** Laboratorio del calcio del futuro fino a ieri. Da oggi, qualcosa di più: Zemanlandia, cittadella del pallone del Duemila, è la nuova frontiera di un football non fatto solo di piedi, ma anche di testa e di cuore. L'iniziativa «Pace per la Bosnia», lo sponsor «pensato» dal Foggia (l'idea è stata dell'amministratore delegato Armillotta) alla vigilia del match con la Lazio per colma-

re in maniera «nobile» quel vuoto sulla maglia, è bocciato dalla Lega «perché politico», ha attirato su di sé, dopo i titoli dei giorni scorsi, l'attenzione dei radicali. Con tanto di scesa in campo delle forze più rappresentative, come la segretaria del partito, Emma Bonino, che ha fatto diffondere ieri un comunicato per appoggiare l'iniziativa del Foggia. L'idea, infatti, non è morta: po-

trebbe essere finalmente realizzata domenica nel match in programma allo «Zaccheria» in Foggia-Inter i giocatori rossoneri potrebbero scendere in campo con quel famoso slogan ad occupare lo spazio non prenotato, per ora, da nessuno sponsor. E a tifare per la società rossonera, che già sorride largo con il record degli abbonamenti (vendute oltre 12 mila tessere), ci saranno gli «ultra» radicali.

Il partito, si legge nel comunicato, appoggerà l'iniziativa: «La decisione della Lega calcio di negare l'autorizzazione ai giocatori del Foggia di portare sulle loro maglie la scritta «Pace in Bosnia» nello spazio riservato alle sponsorizzazioni non è solo scandalosa ed aberrante, ma anche basata su una motivazione manifestamente infondata...La richiesta

del Foggia non è solo giusta e generosa, ma anche perfettamente coerente con lo spirito sportivo...se nella partita di domenica prossima «Pace in Bosnia» non sarà scritto sulle maglie dei giocatori per perdurante ottusità della Lega calcio spetterà agli sportivi il compito di onorare e fare proprio il gesto della loro squadra facendo apparire negli spalti sui loro striscioni «Pace in Bosnia» e «Bosnia libera» per ricordare il dramma che si sta svolgendo a pochi chilometri dal nostro paese...». Il comunicato si chiude con la promessa della presenza di una task force radicale sulle gradinate dello «Zaccheria».

BREVISSIME

Canottaggio mondiale. Eccellente il rendimento della squadra azzurra ai mondiali di Roudnice (Repubblica Ceca). Gli italiani parteciperanno alle finali di domani e domenica con 5 equipaggi «pesi leggeri» (4 senza, doppio maschile, 2 senza) e tre equipaggi senior (singolo maschile, 4 di coppia). Fuori dalle finali singolo femminile e 4 senza senior.

Aletica 1, Christie a Rieti. Oltre all'inglese, saranno presenti al meeting in programma domenica prossima Morceli, Matete, Drechsler, Kostadinova, Di Napoli, D'Urso e Panetta.

Aletica 2, oggi a Bruxelles Grand Prix. Un lingotto d'oro di 20 kg come premio agli atleti che oggi conquisteranno la 4ª vittoria dopo quelle nelle altre tappe. L'impulso potrebbe riuscire a M. Johnson, Otley, Morceli, Maria Mutola, Sonia O'Sullivan, Hattestad.

Basket, si presentano Fortitudo e Benetton. Il club emiliano, penalizzato di sei punti, è stato presentato ieri. Il galà trevigiano andrà in scena oggi.

Baseball, australiano ricco a 16 anni. Glenn Williams è tra gli sportivi più ricchi del suo paese: è passato agli Atlanta Braves per 940.000 dollari (1 miliardo e mezzo di lire).

Volley, Vullo rimane a Ravenna. L'ex-palleggiatore azzurro ha accettato una decurtazione sullo stipendio (da 960 a 400 milioni) mentre il giovane Andrea Brogioni è stato ingaggiato dal Latte Giglio Reggio Emilia.

Beach volley a Padova. Parte oggi l'ultimo torneo della stagione organizzato dalla Bva a Prato della Valle.

Ciclismo, maglia nuova per Cipollini e Chiochetti. I due ciclisti sono passati dalla GB-MG alla Mercatone Uno.

Fuori le spie dallo sport tedesco. La Federazione dello sport tedesco (DSB) ha deciso di bandire gli ex agenti segreti della «Stasi» dalle proprie file. Le molte spie che operavano nella Germania Est sarebbero passate, dopo l'unificazione, nei quadri della Germania unificata.

Totip, domenica si vince con il 10. Nel gruppo 2 della prima e seconda corsa sarà vinto da qualcuno che segno giocato. Per ottenere «12» è quindi sufficiente azzeccare dieci pronostici.